



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

"Piaget - Diaz"

SETTORE SERVIZI: SOCIO-SANITARI - COMMERCIALI

PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI (OPZIONE TESSILE SARTORIALE E CHIMICA) – MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

JEAN PIAGET – DIAZ: RMIS03600V

SEZ. ASSOCIATE: I.P. MONETA RMRC03601T – I.P. PIAGET RMRF03601G – I.P. DIAZ RMRI03601E



Prot. n. 5809 del 06/10/2021

Al personale Docente e ATA
agli Studenti e ai Genitori
Albo pretorio
Sito web

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA
Anno Scolastico 2021/22
Triennio 2022/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il Dlgs 16 gennaio 2013 n. 13 recante definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

VISTO il Decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017;

VISTO il DI 24 maggio 2018 n. 92, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il DM 23 agosto 2019 n. 76 recante le linee guida adottate ai sensi dell'art. 4 c. 4 del DI 24 maggio 2018 per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del Dlgs 61/2017;

VISTO il Decreto n 11 del 7 gennaio 2021 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni n 156 del 10 settembre 2020 Passaggi tra percorsi di istruzione professionale e di leFP e viceversa;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTA la OM Prot. n. 11075 del 5.11.2007 n. 92, recante disciplina in materia di valutazione nelle scuole secondarie di secondo grado e di recupero e sostegno didattico a garanzia del successo formativo;

Visto il Dlgs 13 aprile 2017, n. 62 recante disciplina in materia di valutazione e di esame di Stato;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piano dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori e ascoltati il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

VISTI i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dall'istituto negli anni scolastici scorsi;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di

Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 4 sedi (plessi di Via Nobiliore, Via Diana, Via De Chirico, Via Taranto) più la sede di Via Acireale da impiegare per le attività di social learning, laboratorio, impresa formativa simulata, orientamento, pcto;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva 2021/22 impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi,

EMANA

il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formative sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, nonché a dare seguito e completamento al riordino dell'istruzione professionale ai sensi del gls 61/2017 e del regolamento e secondo le indicazioni operative delle linee guida. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità

scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Premesso che

- la scuola, in quanto interessata dalla trasformazione conseguente alla riforma dell'istruzione professionale, dalla necessità di adeguare i percorsi didattici rispetto alla progettazione didattica per Unità di Apprendimento e alla personalizzazione, a cui va aggiunto il bisogno di recupero della socialità e scolarità a seguito dei periodi di isolamento causati dalla pandemia, deve ripensare i suoi modelli organizzativi di proposta progettuale formativa, di gestione dell'orientamento soprattutto in entrata, della progettazione curricolare e della valutazione degli apprendimenti;
- la scuola, in quanto interessata a percorsi di Istruzione Professionale e ad un'architettura del curriculum in grado di intercettare i diversificati bisogni formativi provenienti dall'utenza, con particolare riguardo all'integrazione con l'leFP, l'istruzione degli adulti, in un'ottica di orientamento all'apprendimento permanente, in un'ottica di inserimento professionale e di occupabilità ma senza escludere la prosecuzione degli studi a livello terziario (Its) e universitario;
- la scuola, in quanto erogatrice di percorsi formativi della nuova istruzione professionale statale, nel contesto dell'uscita dalla crisi in atto e del compimento della riforma, è chiamata a dare chiaro e forte impulso alla progettazione di soluzioni organizzative e didattiche in applicazione dell'autonomia didattica, organizzativa di ricerca sperimentazione e sviluppo (artt. 4, 5 e 6 del Dpr 445/2000), con particolare riguardo allo sviluppo di un ambiente formativo in cui vengano privilegiate le dimensioni "sociali" dell'apprendimento, l'autonomia e la responsabilità dello studente (es. Didattica per Ambienti di Apprendimento), l'integrazione dei sottosistemi educativi formali, non formali e informali, il recupero delle competenze, la transizione scuola/lavoro/apprendimento permanente, nonché l'integrazione del sistema di certificazione delle competenze nell'ambito dell'apprendimento permanente, le sinergie con il territorio, le istituzioni, l'Isfol, Istat, Regione ecc.;
- la scuola è impegnata già da tempo ad aprirsi al territorio in modo da consentire quelle sinergie in grado di rappresentare quel ponte per l'orientamento delle studentesse e degli studenti verso il mondo del lavoro (vedi ad es. Convenzione siglata con CNA, le aperture verso il settore Its e la stessa progettualità europea FSE, Pon/Erasmus ecc.)

il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- la centralità della didattica per competenze che si realizza attraverso l'Unità di Apprendimento come l'unità organizzativa del percorso (curricolo) formativo della studentessa e dello studente, che parte dalla definizione degli obiettivi formativi adatti e significativi, si snodano attraverso appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite;
- la centralità della valutazione formativa che è in grado di cogliere gli elementi di autenticità dell'apprendimento, in termini di conoscenze e abilità, che promana dalle Unità di Apprendimento, per apprezzare la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese, anche perché in grado di valorizzare l'integrazione educativa dei sottosistemi formali, non formali e informali dell'apprendimento;
- la necessità di revisione del PFI in quanto strumento che debba predisporre sempre di più in una prospettiva di concreto accompagnamento delle studentesse e degli studenti verso l'acquisizione di livelli sempre maggiori di autovalutazione, bilancio di competenza,

riflessività critica circa la propria posizione e condizione formativa ed educativa nel percorso di apprendimento, in modo da contare su elementi di orientamento psico-socio-professionale lungo il percorso scolastico e in particolare tra biennio e triennio;

- la necessità di collegare organicamente il PFI al progetto di recupero di Istituto che deve rappresentare la piattaforma programmatica delle azioni e degli interventi curricolari ed extracurricolari mirati al recupero e al sostegno didattico degli studenti. A tal proposito è essenziale che nel recepire le indicazioni provenienti dal dibattito collegiale, si dia seguito ad un piano di sviluppo dell'orario di lezione che tenga conto dell'esigenza di intervenire sistematicamente sulle carenze e sui bisogni di approfondimento delle studentesse e degli studenti già e per quanto più possibile in fase curricolare (classi aperte, classi per materia, riarticolazione gruppi classe, potenziamento ecc.), a cui andare ad aggiungere attività di recupero extracurricolare attraverso il ricorso alle risorse organizzative e finanziarie, anche attraverso l'impegno della scuola alla partecipazione a bandi di finanziamento (Pon FSE, L. 440, Regione ecc.); considerare tra le iniziative di recupero, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria, tutte quelle attività che promuovano motivazione e rilancio, anche partecipativo-creativo dello studente nella vita della scuola, dallo sport, all'arte (grafico-pittorica, teatrale, musicale) in una prospettiva di recupero globale della persona;
- la necessità di valorizzare e capitalizzare la pratica innovativa tecnologica che, comunque, la DDI ha rappresentato in questo passaggio di crisi per rilanciare un modello formativo che porti la DDI da surrogato della lezione frontale e del rapporto mediato con l'insegnante, a strumento di espansione della dimensione formativa e didattica della scuola, nella direzione di una mediazione culturale e didattica da promuovere nel rapporto insegnamento – apprendimento verso una concezione rovesciata delle fasi di sviluppo dell'UdA, come riorganizzazione didattica mirata alla promozione di esperienze laboratoriali e fondate sul learning by doing, nell'integrazione tra classe virtuale e classe reale;
- la necessità di progettare uno *switch* analogico/digitale nel completamento, entro breve/medio termine, dell'adozione dei libri di testo in formato digitale e alla dotazione di un dispositivo in grado di raccogliarli e riutilizzarli (es. tablet), ciò a valere sia sugli aspetti di contenimento della spesa delle famiglie, tanto più se a seguito della crisi socioeconomica a seguito della pandemia, sia sulle prospettive di sviluppo del modello di scuola organizzata sul modello delle classi aperte/per materia, sulla cui riflessione la comunità educante dovrà impegnarsi se vorrà offrire una valida alternativa formativa all'istruzione liceale e tecnica; il collegio è invitato infatti a valutare l'opportunità che si creerebbe mettendo in sinergia l'organizzazione per classi per materie (es. Dada), lo sviluppo metodologico didattico legato alla didattica per competenze, all'apprendimento significativo/autentico, la valutazione formativa intesa come valutazione mirata anche a valorizzare il compito autentico/di realtà/sociale, la digitalizzazione dei processi di produzione didattica degli studenti, in modo che possano studiare in modalità asincrona (ad es. nella classroom) e riutilizzare le conoscenze applicandole a momenti di lezione ispirati al *learning by doing*, con la possibilità di valutare il prodotto didattico attraverso gli strumenti della valutazione formativa (rubriche, diari di bordo, schede di osservazione ecc.), nel privilegiare lo sviluppo di competenze di deuteroapprendimento (apprendimento significativo) e quindi della capacità di imparare come e perché apprendere;
- la necessità di promuovere gli indirizzi attualmente avviati e attivati, quelli di nuova adozione, come Servizi culturali e dello spettacolo sfruttando al massimo anche le sinergie che il territorio mette a disposizione, ma anche quelli non ancora attivati come Analisi

ambientale e risanamento acque che nell'ambito delle prospettive e sviluppo, tra l'agenda verde, il PNRR e l'agenda 2030 costituisce irrinunciabile percorso verso la formazione di competenze necessarie alle svolte industriali in atto ma anche all'occupabilità che ne deriverà;

- la necessità di ripensare, come emerso dal dibattito collegiale e dalle proposte del coordinatore didattico, il ruolo e l'organizzazione dei tutor degli studenti in una prospettiva sussidiaria e di massima prossimalità possibile con gli studenti evitando dispersioni (tutor su più classi) e concentrando l'assegnazione dei tutor nell'ambito della classe di riferimento;
- previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e di Italiano L2 e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni, ma anche l'innovazione metodologico-didattica, nonché tecnologica, per favorire l'apprendimento tramite facilitatori e ausili, ovvero interfacce cognitive (mappe concettuali ecc.);
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, ad esempio attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, service learning, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi declinati in conoscenze e abilità;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti e assi) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del

monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;

- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in indirizzi di Istruzione Professionale (Settore Servizi: indirizzo Servizi Sociosanitari; indirizzo: Servizi culturali e dello spettacolo. Settore Industria e Artigianato per il made in Italy, indirizzo: Moda, settore manutenzione e assistenza tecnica: elettrico-elettronica; Indirizzo: Analisi delle acque e risanamento ambientale), sedi, ecc. si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, responsabilità e rendicontazione dei risultati;
- il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità *del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc.*, si ritiene prioritario intervenire sull'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e di rete, nonché sul potenziamento degli strumenti e delle risorse per l'attività in Didattica Digitale integrata soprattutto asincrona e per lo sviluppo dell'utilizzo delle classi virtuali a supporto della didattica laboratoriale, nonché degli strumenti organizzativi come il registro elettronico. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a *percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo*) Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate. Sarà necessario adottare modalità e procedure affidabili

inerenti il cd “riorientamento” che può riguardare alunni che, nel passaggio tra il primo e il secondo ciclo, esprima un bisogno di riorientamento rispetto ad una scelta non idonea a garantirgli il successo formativo, da affrontare sulla base di elementi scientifici quali, oltre che la valutazione di ingresso, anche le valutazioni disciplinari didattiche del primo periodo valutativo, il consiglio orientativo rilasciato al termine dello scrutinio intermedio della scuola secondaria di primo grado;

- gli insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell’ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità (c. 28 della legge 107/2015, DPR 275/1999);
- i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l’organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. *(L’obiettivo è di integrare in modo organico nell’ offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti);*
- le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l’azione formativa svolta durante l’attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione del personale docente che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell’Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell’attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell’assemblea del personale ATA.

La formazione dei docenti deve privilegiare lo sviluppo professionale del rapporto dell’insegnamento con la valutazione formativa per altro essenziale nell’apprezzamento e valorizzazione dell’autonomia e della responsabilità (competenza) degli studenti. In questo senso vanno privilegiate le scelte di formazione in ambito didattico disciplinare che valorizzino la dimensione dell’apprendimento autentico e della didattica laboratoriale, come anche le competenze nella trattazione e gestione della didattica per unità di Apprendimento.

In questo senso va anche considerata la necessità di sviluppare competenze sul piano dell’utilizzo delle risorse operative della didattica digitale in termini di proposta didattica ma anche di verifica/valutazione. In tal senso l’acquisizione di competenze relative all’utilizzo dello strumento del registro elettronico deve consentirne l’impiego, non solo totale a sostituire anche il registro cartaceo, sia per gli aspetti relativi alla registrazione in tempo reale degli argomenti di studio e trattati nel corso delle lezioni o dei risultati delle prove di verifica, sia per le restituzioni nella forma della guida verso l’autocorrezione, il contenuto da studiare, il metodo di studio e quant’altro torni utile in termini di feedback attivo e proattivo in vista del successo formativo delle studentesse e degli studenti.

Formazione sulla gestione dei processi amministrativi sempre più complessi che richiedono l'esercizio di uno studio, sia dal punto di vista normativo che procedurale, che rappresenta un bisogno formativo urgente da parte del personale Ata amministrativo. Fanno parte degli indirizzi sulla formazione gli aggiornamenti sulle tematiche Privacy e Sicurezza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- definizione di un sistema circolare di valutazione, che partendo dalla fase diagnostica (prove di ingresso) contribuisca a orientare e indirizzare l'attività di personalizzazione (recupero/approfondimento) secondo le previsioni di cui all'OM 92/2007, fino ad arrivare alla valutazione intermedia e finale come snodi del percorso formativo indagato in termini formativi, quindi considerando la dimensione processuale, dall'inizio alla fine, del percorso compiuto dallo studente nel corso dell'anno scolastico;
- eventuale costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione: tale strumento è funzionale all'autoanalisi e all'autovalutazione di istituto, è da intendersi rivolta a verificare aspetti e fattori sistemici (es. varianza interna alle classi, varianza tra le classi) tali da consentire correzioni al Rav e al PdM in corso d'opera; le prove comuni dovrebbero poter far conto su un sistema tecnologico che consentano, quanto meno nel medio/lungo termine, di sostenerne lo svolgimento; le prove comuni possono essere svolte per determinate materie (es. di base, italiano, matematica, inglese) per determinate classi (es. prime/terze) anche al fine di disporre di un elemento utile di comparazione critica dei risultati con quelli della valutazione standardizzata esterna (Invalsi);
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolii, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico
prof. Giovanni Scancarello
firma autografa sostituita a mezzo
stampa ex art. 3 co. 2 dlgs 39/93